



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 22

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio
sanitario nazionale**

AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELLA
SALUTE ED ALLE POLITICHE SANITARIE DELLA REGIONE
CALABRIA, DOTTORESSA DORIS LO MORO

24^a seduta: mercoledì 8 maggio 2007

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E**Audizione dell'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie
della Regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8 e <i>passim</i>	<i>LO MORO</i>	Pag. 4, 8
BODINI (<i>Ulivo</i>)	4, 8		
CURSI (<i>AN</i>)	8		

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Interviene, limitatamente alla parte pubblica della seduta, l'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie della regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro, accompagnata dal dottor Mario Martina, funzionario presso il medesimo assessorato.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, professor Carlo Signorelli, signora Maria Cosola, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo e Maresciallo Capo Simone Vacca.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 3 maggio 2007 si intende approvato.

SUI GRAVI FATTI ACCADUTI PRESSO L'OSPEDALE DI CASTELLANETA E SUI LAVORI DELL'INCHIESTA SUGLI ASPETTI STRUTTURALI, IGIENICO-SANITARI, TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI DEGLI OSPEDALI ITALIANI, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI DI INSEGNAMENTO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'argomento iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, vorrei intervenire in relazione ai gravi fatti accaduti presso l'ospedale di Castellaneta (in provincia di Taranto).

Propongo, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento, che la parte della seduta relativa alle comunicazioni ed agli interventi dei senatori in merito ai gravi fatti verificatisi presso l'ospedale di Castellaneta – oggetto di un sopralluogo effettuato ieri da una delegazione della Commissione – si tenga in forma segreta, in considerazione del fatto che sono in corso accertamenti istruttori dell'autorità giudiziaria, e che il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*), della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

Propongo, inoltre, che analogo regime di segretezza riguardi anche le comunicazioni e gli interventi dei senatori sui lavori dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Proseguiamo dunque i nostri lavori in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,10).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,40).

Audizione dell'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie della Regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie della regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro.

Ricordo che l'audizione odierna è stata richiesta nel corso dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo da noi effettuato il 12 febbraio scorso presso l'ospedale di Vibo Valentia.

L'audizione era stata ritenuta assolutamente necessaria per la conclusione dell'esame dello schema di relazione predisposto dal senatore Bodini.

Faccio inoltre presente che è pervenuta da parte della direzione generale dell'azienda sanitaria n.8 di Vibo Valentia una nota avente ad oggetto lo stato di attuazione dei lavori per il recupero e la messa in sicurezza dell'ospedale di Vibo Valentia.

BODINI (*ULIVO*). La necessità e l'utilità dell'audizione odierna, per quanto riguarda i lavori della Commissione, è in relazione alla situazione in particolare dell'ospedale di Vibo Valentia e dei complessi ospedalieri facenti capo alla ASL che abbiamo avuto occasione di visitare, in rapporto all'organizzazione di questa e ai lavori di ristrutturazione che si sono resi necessari. In particolare, l'audizione è utile per sapere a che punto è la situazione, dopo la nostra visita, a distanza quindi di quasi due mesi.

In particolare, è opportuno che l'assessore Lo Moro riferisca circa la possibilità o lo stato delle procedure per quanto riguarda il nuovo stabilimento ospedaliero, la cui costruzione era già iniziata.

La preoccupazione della Commissione, come si legge nello schema di relazione, è relativa alla convenienza di investire nella ristrutturazione dell'Azienda attuale, che, ai più che l'hanno visitata, è sembrata insufficiente e di difficile ristrutturazione per renderla adatta ad una sanità degli anni 2000, in rapporto ai tempi previsti per la costruzione di un ospedale che, da quanto ho capito nel corso della mia visita, dovrebbe unificare almeno tre strutture ospedaliere attualmente esistenti sul territorio.

Questi sono i temi principali, sui quali la Commissione vorrebbe ricevere una risposta, magari inserita nel quadro di una situazione generale di tutta la Regione.

LO MORO. Ringrazio l'onorevole Presidente dell'accoglienza. Comincerei parlando in termini di prospettiva perché l'idea che, parlando di sanità calabrese e lasciando fuori il contesto nazionale, si debba guardare alla situazione esistente senza guardare alle prospettive, la troverei sbagliata oltre che deprimente perché, necessariamente, dovrei parlare di una sanità non adeguata, non strutturata e con un forte bisogno di essere rivista.

Prova di ciò, parlando in termini di prospettiva e ancorandomi ad atti amministrativi, politici e con una loro concretezza, è che la Giunta regionale della quale faccio parte si è insediata due anni fa, nel maggio 2005. Uno dei primi e più complessi atti che abbiamo elaborato è stata una proposta di utilizzazione dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 in quanto abbiamo trovato in giacenza la somma, piuttosto ragguardevole, di 368 milioni di fondi non spesi da molti anni per difficoltà di vario genere, come difficoltà di programmazione.

Date le gravi carenze della sanità calabrese, ritengo che i nostri predecessori non abbiano speso tale somma per la difficoltà di compiere una scelta. Noi abbiamo portato avanti una proposta, assunta dalla Giunta con atto deliberativo, di utilizzo complessivo di questa somma. La delibera è stata anche oggetto del parere, previsto come vincolante, della Commissione consiliare, che però non si è espressa. Tale parere dunque, come previsto dal regolamento, si dà per acquisito, e siamo in una fase successiva di stipula di accordi di programma per l'utilizzo concreto di queste somme.

Nell'accordo di programma siamo partiti proprio dall'ospedale di Vibo Valentia per le note vicende che, nell'immaginario collettivo, hanno reso necessaria una risposta alla vicenda della morte di Federica Monteleone, ma anche per vicende che prescindono da questa morte e si sono verificate prima.

Parlo delle vicende giudiziarie che hanno riguardato quella ASL e di un'inchiesta giudiziaria, ancora in corso, che ha creato dei problemi e dei forti disservizi nei lavori relativi all'appalto.

L'appalto del nuovo ospedale è stato oggetto specifico di indagine giudiziaria e, quindi, si è prodotto un blocco dell'attività di costruzione del nuovo ospedale con il sequestro di un cantiere del quale solo recentemente si è ottenuto il dissequestro.

In termini di prospettiva, noi ci siamo mossi verificando il lavoro svolto. La prima osservazione è che la somma messa a disposizione per l'appalto dell'ospedale di Vibo Valentia è assolutamente e dichiaratamente inadeguata perché per realizzare un ospedale di quel genere serve almeno il doppio della somma prevista. In base alla scelta fatta, si è partiti mandando in appalto le strutture murarie dell'edificio senza considerare il problema della funzionalità dell'ospedale. È un appalto nato male in quanto carente di elementi strutturali che dovrebbero invece fare di quell'edificio un ospedale.

La scelta da noi compiuta con la delibera relativa all'articolo 20 è stata di mettere a disposizione le somme necessarie per realizzare l'ospedale nella sua completezza. Complessivamente, per la realizzazione del nuovo ospedale oggi sono a disposizione di quella ASL 60 milioni di fondi, *ex* articolo 20, tra il vecchio e il nuovo finanziamento. In più, sono a disposizione delle somme che aggiunge direttamente la Regione per l'innovazione tecnologica.

Dal punto di vista economico, non esiste nessun problema o elemento ostativo per la realizzazione del nuovo ospedale. Siamo ancora nella fase

conclusiva dell'attività che dovrebbe liberarci del pregresso perché, come ha scritto e mi ha poi reso noto il direttore generale della ASL, questa vicenda viene seguita anche dall'Assessorato in quanto si tratta di problematiche molto complesse, che sono, sì, sotto la sua responsabilità ma che noi non omettiamo di seguire.

Quindi, siamo nella fase che porterà (anche in termini assai brevi) alla risoluzione del contratto con la ditta aggiudicatrice, la quale non è in condizioni, per una serie di ragioni di rilevanza giudiziaria dal punto di vista penale e amministrativo, di portare a compimento l'appalto.

La scelta compiuta dall'Assessorato non è stata quella di riprendere l'appalto e, quindi, scorrere la graduatoria, perché ne porteremmo a termine uno carente proprio dal punto di vista strutturale; abbiamo pensato invece di mettere a disposizione l'intera cifra per procedere ad effettuare uno nuovo. Intendiamo così velocizzare questa vicenda, che – sia dal punto di vista politico, oltre che della risposta ai bisogni dei cittadini del territorio, sia complessivamente – rischia di risultare un autentico disastro ed una prova dell'incapacità di spesa, cosa che, in Regioni come la nostra, è la vera sfida. Anche in zone in cui vi è il diretto controllo delle prefetture, infatti, non si riescono a mandare a segno gli appalti: vi è, quindi, una seria difficoltà da cui non possiamo prescindere.

Parlo così con cognizione di causa, perché abbiamo fondi *ex* articolo 20, anche per la ASL di Locri, sciolta per mafia, per la quale abbiamo dovuto chiedere più volte la proroga dei termini al Ministero (presso il quale è attiva una Commissione di nomina ministeriale), eppure l'appalto non è ancora stato assegnato e non è stato possibile spendere quella somma.

Proprio per questo, a seguito di un accordo tra la regione Calabria ed il ministro della salute Livia Turco, abbiamo proposto, prima al Ministero e poi al Presidente del Consiglio, di provvedere con un'ordinanza di Protezione civile. Questo perché Vibo Valentia è stata anche interessata e coinvolta – com'è parimenti noto anche a livello nazionale – nel triste episodio dell'alluvione dell'anno scorso, per cui è oggetto di un'ordinanza che crea i presupposti di diritto per arrivare ad un provvedimento del genere.

L'obiettivo è velocizzare la realizzazione del nuovo ospedale, i cui lavori, se tutto procederà secondo l'*iter* concordato con il Ministero della salute, ma anche con la Protezione civile – dovrebbero partire alla fine dell'estate per essere conclusi nel giro di due o tre anni. Nel frattempo, l'erogazione dei servizi non si può certamente interrompere, per cui si è scelto di intervenire laddove possibile. Tale scelta, però, riguarda tutta la Calabria, perché, come è parimenti noto, a seguito delle indagini avviate dal Ministro della salute e svolte dai NAS, sono state visitate decine e decine di ospedali, presso i quali sono stati riscontrati *deficit* strutturali.

Con onestà, devo ammettere che la situazione di Vibo Valentia non è più grave di altre: non serve riferire nozioni non vere in una sede importante come questa. Anche a tale proposito abbiamo raggiunto un accordo con il Ministro per provvedere intanto alla manutenzione straordinaria – a

prescindere dal nuovo piano sanitario, che provocherà scelte, selezioni chiusure e riconversione – e, nei limiti in cui questo è possibile, oltre che economicamente sostenibile, alla rivisitazione della rete per quello che è, salvo poi, in tempi molto più lunghi, procedere all'eliminazione dal sistema di alcune di queste strutture. Questo vale anche per la situazione di Vibo Valentia, che – devo riconoscerlo - pur essendo cambiata molto in questi ultimi due anni, a volerla osservare oggi, non può che essere giudicata carente, me ne rendo conto (e il discorso potrebbe valere anche per tante altre ASL, sulle quali, però, ora non mi soffermerò).

Di fatto, ad esempio, un presidio che, dopo essere stato più volte oggetto di indagine giornalistica a livello nazionale, è finito sulle prime pagine dei giornali, è il cosiddetto *ex* ospedale di Pizzo Calabro, presso il quale mi sono recata sabato mattina: oggi utilizzato al 60-70 per cento, si trova in condizioni di piena agibilità e vi si erogano alla cittadinanza servizi non di tipo ospedaliero, eppure assolutamente validi.

Vi è quindi una graduale tendenza alla ricerca di una possibile normalità. L'ottica in cui si sta muovendo anche il Direttore generale è quella di spendere i fondi dell'Azienda – o resi disponibili anche dall'Assessorato – evitando gli sprechi e facendo in modo che le strutture possano essere riutilizzate almeno in una certa percentuale nel nuovo presidio ospedaliero. Stiamo acquistando, per esempio, le apparecchiature necessarie per effettuare la risonanza magnetica, che non sono mai state presenti in provincia di Vibo Valentia, nella prospettiva del successivo spostamento ad una nuova struttura; abbiamo acquistato le macchine per effettuare la TAC e tutta una serie di strumentazioni tecnologiche, allo stesso scopo; anche le sale operatorie che saranno aperte definitivamente nel prossimo mese sono state realizzate con gli stessi fini. D'altra parte, una Provincia non si può lasciare senza un servizio, in attesa (dico io, ma nel miraggio, direbbero i cittadini) di una risposta esaustiva.

Per completezza, dal momento che lei, senatore Bodini, ha fatto riferimento all'ospedale come possibile luogo in cui dovrebbe confluire il servizio unificato di più ospedali, vorrei aggiungere che, in realtà, il piano sanitario – che è in dirittura di arrivo e dovrebbe essere presentato alla Giunta entro questo mese di maggio – prevede 11 ospedali di riferimento. Con quest'ultimo termine, nel nuovo piano sanitario, si intende un ospedale che elenchi in una tabella tutti i servizi *standard* che dovrebbero essere presenti in qualsiasi struttura degna di portare questo nome: è previsto, infatti, che il nuovo ospedale di Vibo Valentia sia proprio un ospedale di riferimento. Gli altri ospedali e le altre ASL presenti nella stessa Provincia (perché il territorio coincide), invece, non saranno di riferimento: o saranno riconvertiti (come l'*ex* ospedale di Pizzo Calabro, che diventerà un poliambulatorio, un luogo di incontro e di servizio sanitario, ma non di tipo ospedaliero, bensì territoriale) o rimarranno come piccoli ospedali (il che presumibilmente accadrà in alcune località) a servizio di comunità che comunque hanno bisogno di una risposta, perché particolarmente periferiche o disagiate, nell'ottica di un'integrazione con l'ospedale di Vibo Valentia.

BODINI (*Ulivo*). Signor Presidente, ringrazio l'assessore Lo Moro perché mi pare che abbia fornito un quadro esauriente ed anche una giusta prospettiva. Chiaramente, mi auguro che i lavori – a parte la ristrutturazione – approdino ad un esito positivo.

Tra l'altro, è pervenuta proprio oggi la relazione aggiornata – secondo la nostra richiesta – del Direttore generale, che ovviamente leggeremo con interesse, la quale documenta il fatto che qualcosa effettivamente si è mosso e si sta muovendo nella direzione giusta per fornire i servizi.

Può permanere qualche preoccupazione rispetto al fatto che questi investimenti siano ben collocati, ma comprendo anche la necessità di non lasciare scoperti servizi in un'intera Provincia. Credo, quindi, che tutti quanti dobbiamo auspicare – e, nel contempo, sorvegliare – che l'*iter* previsto (in base al quale il cantiere dovrebbe essere aperto a fine estate e concludersi nell'arco di tre anni) si compia nei giusti tempi: mi accontenterei di poter venire a inaugurare il nuovo ospedale della provincia di Vibo Valentia prima della fine della legislatura in corso.

Mi pare che le notizie ricevute oggi, insieme a quelle informalmente ottenute dal Direttore generale, gettino una luce positiva anche su questa vicenda, che seguiremo con attenzione. Saremo naturalmente a disposizione, se dovesse verificarsi qualche intoppo, affinché la vicenda possa approdare ad un esito positivo.

LO MORO. Signor Presidente, se lo ritiene opportuno, desidererei lasciare agli atti – affinché rimanga anche una documentazione ufficiale di quanto affermato – la richiesta inoltrata dal Presidente della regione Calabria al Presidente del Consiglio dei Ministri, evidenziando che analoga istanza è stata avanzata dal Ministro della salute, per cui vi è una procedura richiesta congiuntamente dalla Regione e dal Dicastero.

CURSI (*AN*). Quale procedura?

LO MORO. Si tratta della richiesta del Presidente della Giunta regionale calabrese di adottare un'ordinanza di Protezione civile per la nomina di un Commissario delegato con poteri speciali per l'attuazione delle misure necessarie alla realizzazione del nuovo ospedale.

BODINI (*Ulivo*). Ribadisco l'auspicio di arrivare nei tempi previsti a risultati positivi.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Lo Moro, per quanto ci ha esposto e per la concretezza con cui lo ha fatto. Ci rendiamo perfettamente conto, infatti, che in alcune situazioni è difficile operare con la bacchetta magica.

Riscontro le medesime note positive che ha riscontrato il senatore Bodini, e credo tutti i presenti. Intanto diciamo che gli interventi, sostanzialmente, sono positivi. Raccomando però che si tenga particolarmente

conto di tempi adeguati non tanto per le dotazioni strumentali quanto soprattutto per quelle strutturali perché alcune dotazioni strumentali, pur nell'ambito dell'enorme difficoltà di viaggiare e altro, possono essere magari anche dilazionate nel tempo, mentre l'affidabilità e la sicurezza di certi luoghi, come una sala operatoria o una sala parto, sono fondamentali, altrimenti proprio il *core* dell'assistenza ospedaliera non verrebbe rispettato.

Ringrazio nuovamente l'assessore Lo Moro e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che nella mattinata di oggi una delegazione della Commissione ha effettuato un sopralluogo presso l'azienda ospedaliera – complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.

I lavori terminano alle ore 15.

